



**Dal 24 giugno 2011
dalle ore 11,00 alle 14,00
In via di San Gallicano 25a, nella sede dell'INMP**

**Saranno presentate le conclusioni del Progetto
“Percorso di integrazione all’atto della richiesta
del permesso di soggiorno e della convocazione
presso lo Sportello Unico”**

La richiesta del permesso di soggiorno, rappresenta un momento di straordinaria fragilità nel rapporto tra la persona migrante e le rappresentanze amministrative del paese ospitante. Il progetto, attuato dall'INMP, è del Ministero della salute – Direzione Generale dei Rapporti con l'Unione Europea e Rapporti Internazionali.

Permettere il miglior rapporto possibile nella reciproca comunicazione, facilitando la comprensione delle norme per la regolarizzazione del percorso migratorio. Operazione spesso complicata e di non facile attuazione.

Questo il proposito attuatore del progetto “Percorso di integrazione all’atto della richiesta del permesso di soggiorno e della convocazione presso lo Sportello Unico”, ideato per rispondere ad un’esigenza che ogni giorno diventa più forte in una società multietnica, cioè quella di parlarsi con parole diverse ma identici contenuti.

Il progetto ha previsto l'inserimento di 28 mediatori culturali specializzati in ambito socio-sanitario all'interno di 14 Sportelli Unici per l'Immigrazione (nelle prefetture di Trapani, Caserta, Lecce, Catanzaro, Napoli, Latina, Roma, Perugia, Prato, Padova, Milano, Brescia, Torino, Trento), che hanno affiancato gli operatori dello Sportello fornendo informazioni ai cittadini stranieri sull'accesso ai servizi socio-sanitari, ma non solo.

La formazione è uno degli elementi basilari dell'Istituto, da anni protagonista nel panorama nazionale per il riconoscimento del ruolo del mediatore culturale, di cruciale importanza in tutti gli ambiti in cui l'utenza straniera si interfaccia con l'istituzione del paese ospitante, da quello appunto socio-sanitario, a quello scolastico, a quello legale. Un lavoro che non si esaurisce nella mera traduzione linguistica, ma che riguarda soprattutto l'interpretazione e la comprensione di codici culturali e comunicativi diversi; in questo progetto in particolare, i mediatori hanno supportato, dato indicazioni e fornito materiale informativo tradotto nelle principali lingue delle nazionalità maggiormente presenti sul territorio. Il materiale includeva una guida contenente tutte le informazioni a carattere generale sul funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale e in dettaglio i servizi erogati dalle ASL di riferimento.

Inoltre è stato attivato un counselling a distanza, gestito da mediatori dell'INMP, per provvedere a dare le informazioni necessarie anche quando non era garantita la presenza del servizio a fronte di esigenze amministrative.

Gli obiettivi raggiunti hanno sottolineato quanto sia importante individuare e sviluppare specifiche attività di promozione dell'accesso ai servizi per le fasce più fragili di popolazione, e quanto oggi più che mai sia fondamentale l'utilizzo del mediatore culturale, per rendere più semplice il lavoro degli operatori, e per favorire una reale integrazione dei cittadini stranieri.

La soddisfazione circa la metodologia e la strategia applicate è stata valutata da una questionario qualitativo somministrato ai mediatori, i cui risultati saranno presentati durante l'incontro, al quale parteciperanno, oltre ai mediatori coinvolti, i rappresentanti delle Prefetture interessate e del Ministero della Salute.